



# Introduzione al Piano Triennale per l'Informatica nella PA

---

Edizione 2024-2026



## Massimo Poletti

Dirigente Sistemi Informativi  
Responsabile per la Transizione al Digitale

Ingegnere, 10 anni di esperienza nel privato, 24 in  
Sanità, 5 nella Pubblica Amministrazione Locale

Agenzia per l'Italia Digitale (Agid): istituita con DL 22/6/2012, n. 83

Legge di Stabilità 2016 (28/12/2015) , art. 1

Comma 513: L'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) predispone il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

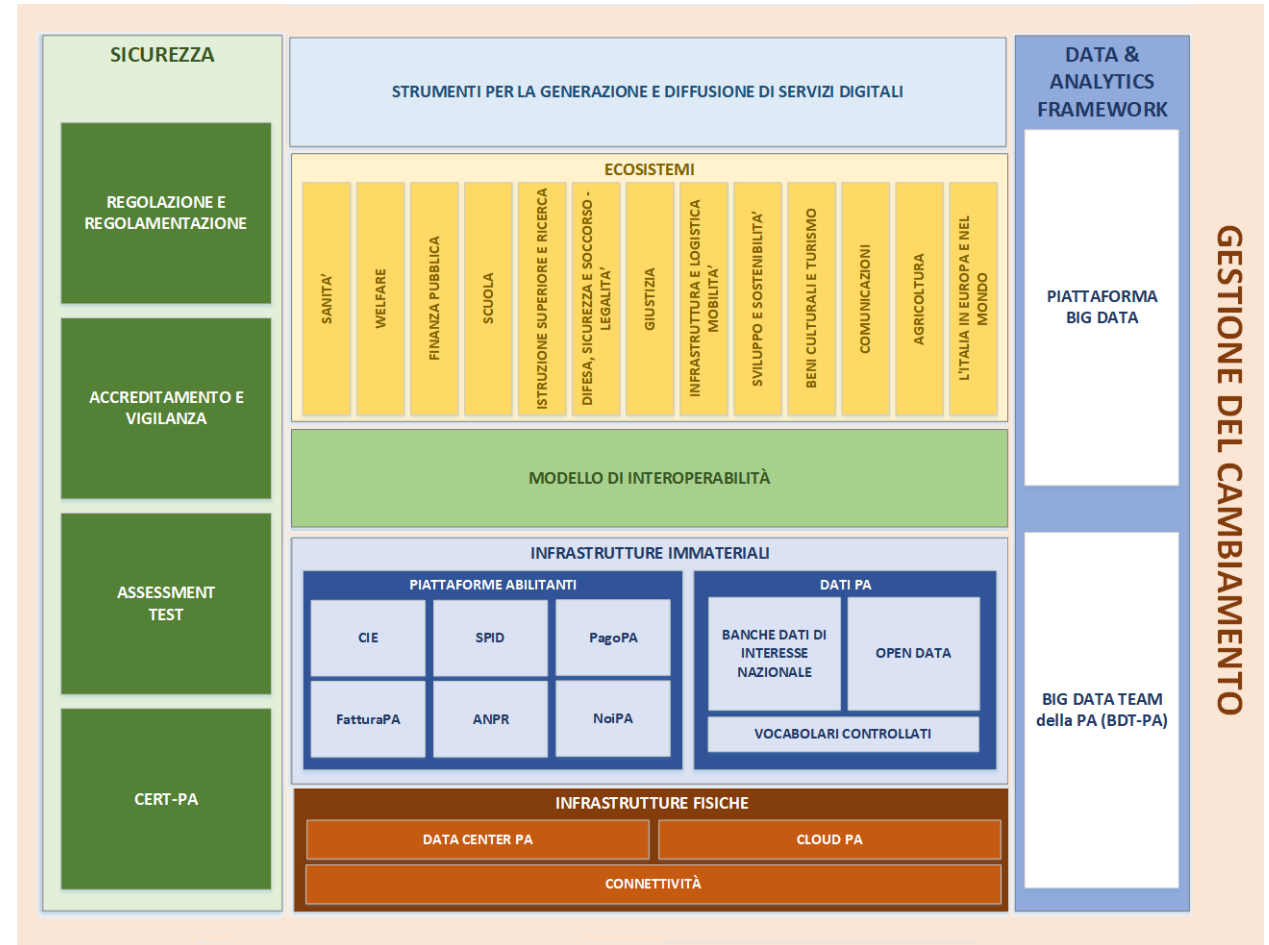
→RILEVAZIONE DELLA SPESA

Codice dell'Amministrazione Digitale, modifiche in vigore dal 14/9/2016 che introducono il nuovo articolo «14-bis. (Agenzia per l'Italia Digitale)»

In esso si dice che Agid, tra le altre cose, svolge le funzioni di programmazione e coordinamento delle attività delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la **redazione** e la successiva **verifica dell'attuazione** del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione contenente la **fissazione degli obiettivi** e l'individuazione dei principali interventi di **sviluppo e gestione** dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche.

la prima edizione 2017-2019 introduce il modello strategico di evoluzione della PA e pone le basi per l'adozione della strategia da parte delle amministrazioni, mentre quella 2019-2021 dettaglia l'implementazione del modello strategico nei singoli ambiti e favorisce il percorso di condivisione con le PA.

## MODELLO MOLTO COMPLICATO!

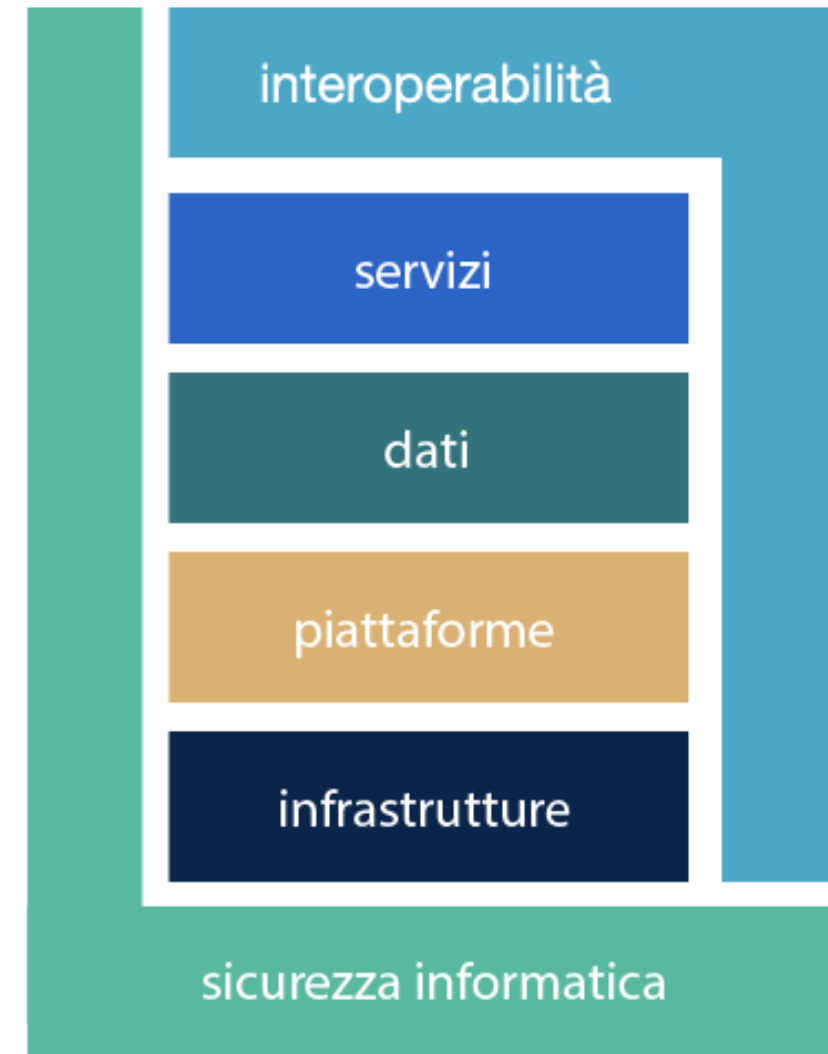


L'edizione 2020-2022 (e i successivi due aggiornamenti) è orientata alla misurazione dei risultati. Si focalizza sull'**adozione di azioni specifiche** da parte delle PA e introduce un approccio fortemente orientato alla **misurazione dei risultati**.

È costruito sulla base del modello strategico di evoluzione dei sistemi informativi della PA, un modello per layer che individua ambiti e azioni:

- 4 layer orizzontali che lavorano ciascuno utilizzando i layer sottostanti (servizi, dati, piattaforme, infrastrutture)
- 2 layer trasversali che intervengono in ogni layer (sicurezza informatica e interoperabilità) rafforzandone il valore e la qualità nel dispiegamento delle azioni.

**MODELLO PIÙ SEMPLICE!**



# L'evoluzione del modello strategico nel Piano 2024-2026



Il modello strategico del [Piano triennale 2024-26](#) propone un'architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di fornire una visione complessiva della PA che **parte dal sistema informativo del singolo ente** per arrivare a definire le relazioni con i servizi, le piattaforme e le infrastrutture nazionali erogate a **livello centrale**.

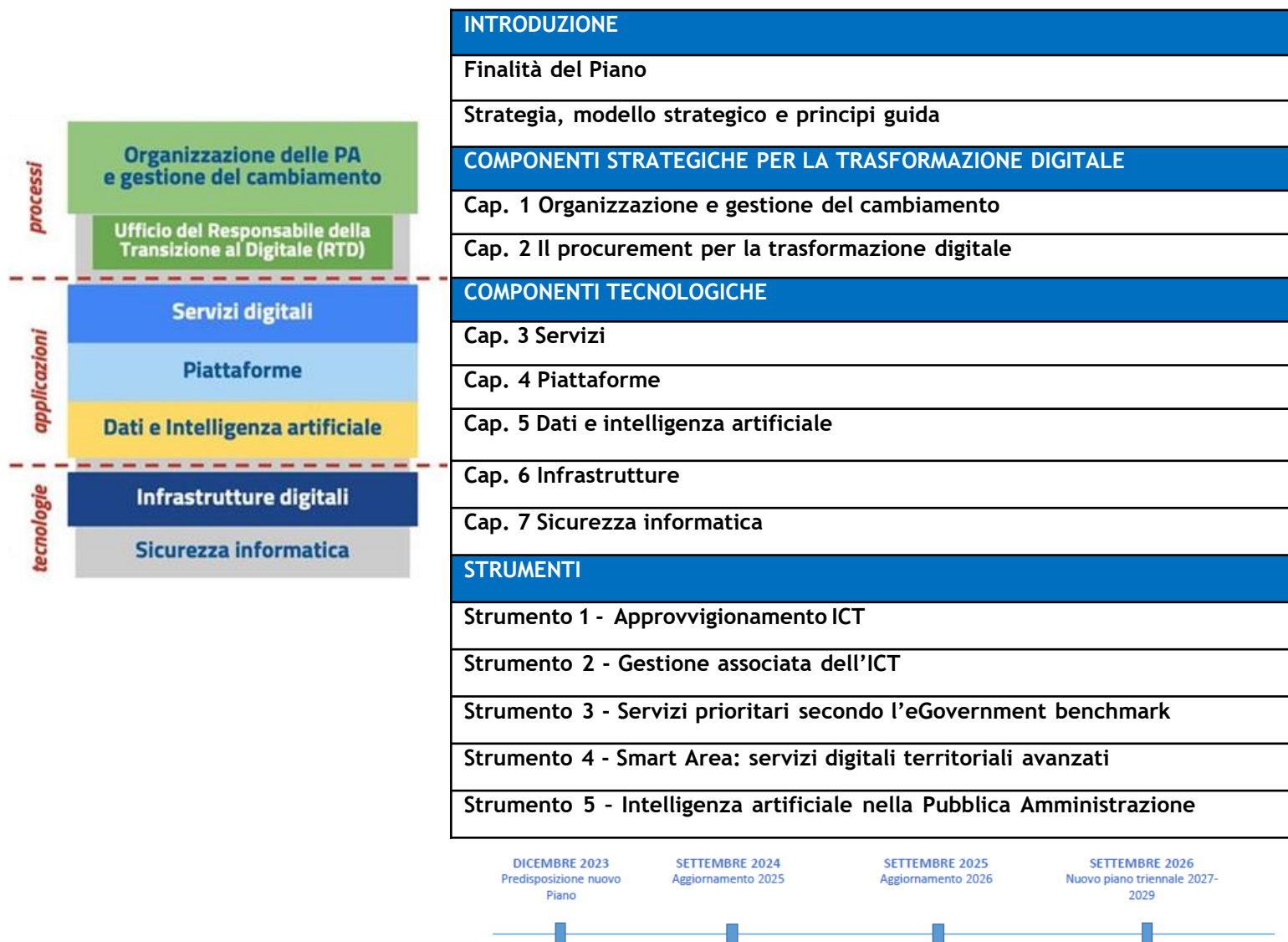
Il nuovo modello classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in **tre macroaree**:

- Processi
- Applicazioni
- Tecnologie

Tale modello ha l'obiettivo di indirizzare le sfide legate sia al funzionamento del sistema informativo di un singolo organismo pubblico, sia al funzionamento del sistema informativo pubblico complessivo dell'intero Paese, nell'ottica del principio **cloud-first** e di una **architettura policentrica e federata**.



# Struttura e contenuti del Piano Triennale 2024-2026








La parte introduttiva contiene una serie di **enunciati preliminari** che riguardano finalità, strategia, modello strategico (descritto in precedenza) e principi guida

Non ci si dilungherà su questa prima sezione del Piano, di facile lettura, ma si sottolinea come, per favorire la comprensione dei concetti, ogni capitolo sia strutturato nel seguente modo:

- Lo **Scenario** introduce brevemente i temi affrontati nel capitolo, illustra lo stato dell'arte in raccordo con i Piani precedenti e offre un'anteprima delle traiettorie future, evidenziando anche i relativi punti di attenzione ed azioni essenziali utili a tutti gli enti;
- Il **Contesto normativo e strategico** elenca i riferimenti a cui le amministrazioni devono attenersi, in termini di fonti normative con link a documenti e/o siti ufficiali e riferimenti ad attività progettuali finanziate, compresi i riferimenti agli specifici investimenti del PNRR;
- le sezioni **Obiettivi e Risultati attesi** descrivono i macro-obiettivi del Piano sul tema specifico e, per ciascun obiettivo individuano i risultati attesi (RA) e relativi target annuali, ove presenti, per il triennio 2024-2026;
- la sezione **Linee di azione istituzionali** specifica tempi e linee di azione (attività) a carico di AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, ACN e altri soggetti istituzionali per il conseguimento di ciascun obiettivo;
- la sezione **Linee di azione per le PA** specifica le linee di azione (attività) a carico delle diverse PA, che derivano dalle azioni dei soggetti istituzionali sopra indicati.

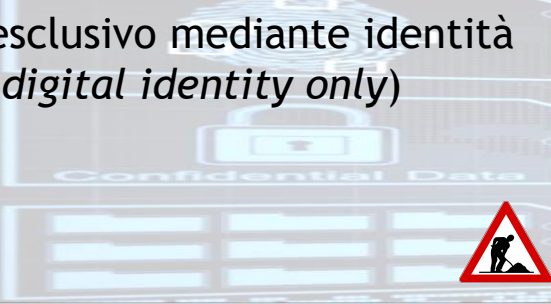

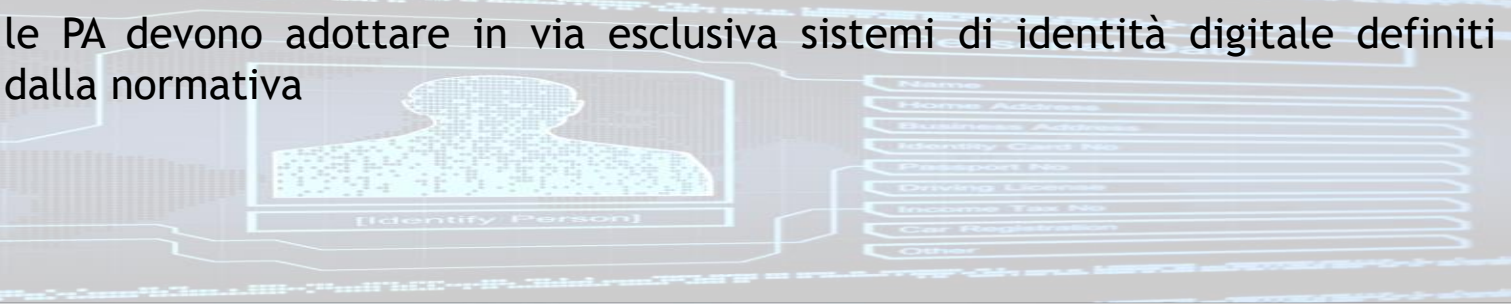
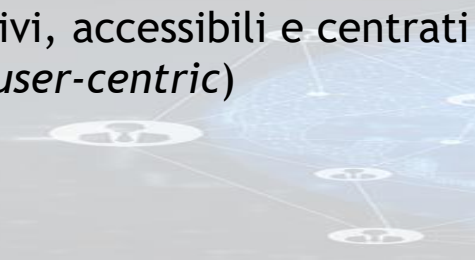
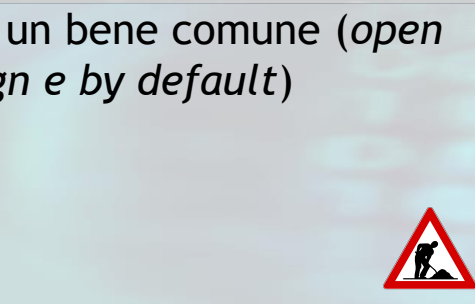




Un cenno ai **Principi Guida**: essi emergono dal quadro normativo e sono da tenere presenti ad ogni livello decisionale e in ogni fase di implementazione declinandoli nello specifico della missione istituzionale di ogni ente pubblico. Alcuni di essi contengono esplicitamente azioni.

<p>Digitale e mobile come prima opzione (digital &amp; mobile first)</p> 	<p>Le PA devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la “riorganizzazione strutturale e gestionale” dell’ente ed anche con una “costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi”</p>
<p>cloud come prima opzione (cloud first)</p> 	<p>Le PA adottano, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC</p>
<p>interoperabile by design e by default (API-first)</p> 	<p>i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell’interfaccia API</p>

INTRODUZIONE
Finalità del Piano
Strategia, modello strategico e principi guida



<p>accesso esclusivo mediante identità digitale (<i>digital identity only</i>)</p>  	<p>le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa</p> 
<p>servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (<i>user-centric</i>)</p> 	<p>le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo</p>
<p>dati pubblici un bene comune (<i>open data by design e by default</i>)</p>  	<p>il patrimonio informativo della PA è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile</p>

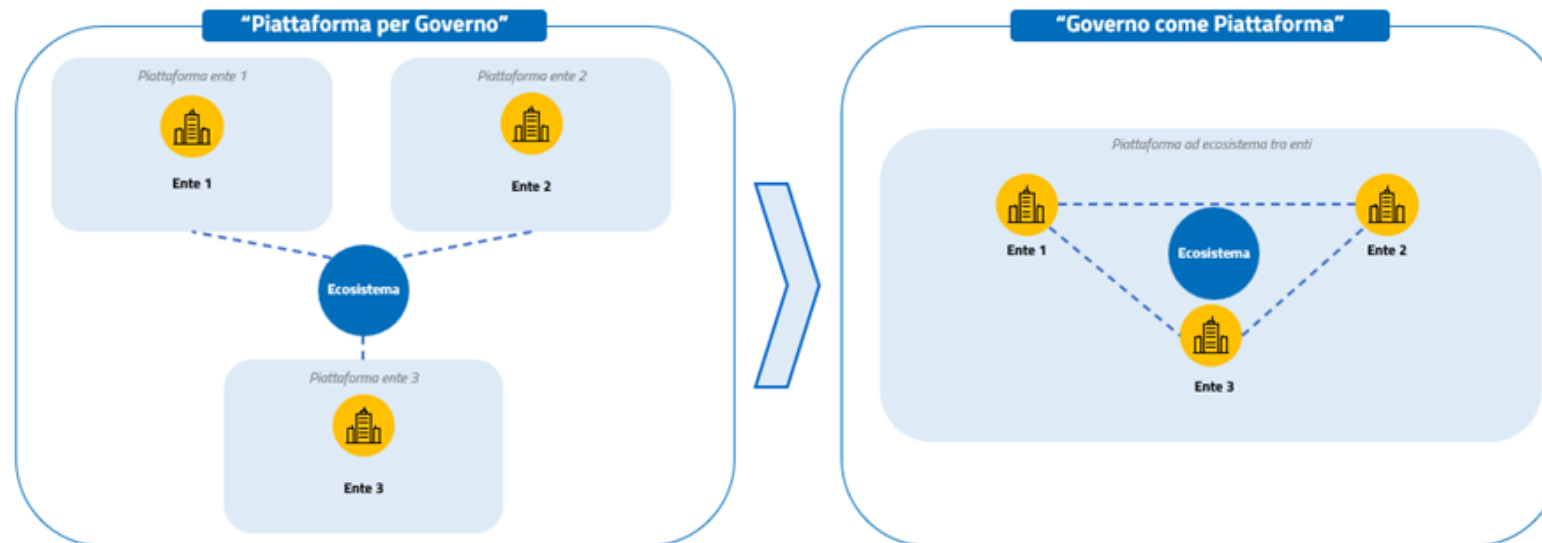
<p>concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (data protection by design e by default)</p>	<p>i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali</p>
<p><i>once only</i> e concepito come transfrontaliero</p> 	<p>le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti</p>
<p>apertura come prima opzione (<i>openness</i>)</p>	<p>le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di <i>lock-in</i> nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di <i>software</i> con codice aperto o di <i>e-service</i> e, nel caso di <i>software</i> sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche</p>

<p>sostenibilità digitale</p>	<p>le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione</p>
<p>sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione</p>	<p>I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.</p>

## Principali argomenti trattati:

- l'ecosistema digitale amministrativo
- il rafforzamento della collaborazione istituzionale tra Enti
- il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la Transizione al Digitale
- miglioramento delle competenze digitali
- monitoraggio della trasformazione digitale

## L'ecosistema digitale amministrativo



"l'ecosistema non è un elemento esterno all'ente, ma è qualcosa sostenuto dall'ente pubblico per abilitare servizi migliori"



### Esempio pratico:

- in precedenza per condividere diverse tipologie di informazioni occorreva predisporre dei servizi diretti di interscambio tra le piattaforme degli enti
- ora la piattaforma è centrale (PDND) e gli enti implementano su di essa (tramite i fornitori delle soluzioni software utilizzate) le proprie API
- Il medesimo discorso può essere fatto per le altre piattaforme abilitanti, di cui si parlerà nel capitolo 4, ma vengono citati tra gli altri FSE, sportelli unici SUAP/SUE, piattaforme di e-procurement, ecc.

### Emerge la necessità di una **forte collaborazione istituzionale**:

- sia a livello nazionale che regionale che locale, nonché tra pubblico e privato
- ma anche all'interno degli enti stessi in modo da individuare correttamente quali sono i processi/servizi che possono essere resi digitali, integrati e interoperabili



Per presidiare il ciclo di vita di tali servizi digitali sono richieste competenze specialistiche adeguate. È quindi prevista la possibilità che alcune amministrazioni possano fare da capofila per la gestione di tali processi (si pensi all'e-procurement). Un ruolo fondamentale è quello dei **Responsabili e degli Uffici per la Transizione Digitale** i quali, si ricordi, possono essere gestiti in forma associata. Nel documento del Piano viene costantemente richiamata la figura dell'RTD nel suo ruolo di supporto all'ente.

Sul ruolo dell'RTD e del relativo Ufficio si è tenuto un evento specifico.

### **Obiettivi:**


- 1.1 Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA: comunità digitali tematiche/territoriali per collaborazione e scambio di pratiche, individuazione e diffusione di modelli organizzativi/operativi degli Uffici Transizione Digitale

### **Linee di Azione per le PA:**

- 1.1 Una serie di azioni per le PA che vogliono proporre nuove comunità o che partecipano alle iniziative laboratoriali



## Miglioramento delle competenze digitali

- tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale un ruolo imprescindibile è esercitato dalle competenze digitali, **sia nella sfera personale che in quella professionale**
- gli obiettivi fissati dalla UE per il 2030 sono molto sfidanti: 80% della popolazione in possesso di queste competenze, 20 milioni di specialisti ICT
- l'Italia ha definito una propria “Strategia nazionale per le competenze digitali” con un piano operativo nell’ambito dell’iniziativa “Repubblica Digitale”, con azioni finanziate in gran parte dal PNRR
- è previsto il potenziamento della Rete dei Centri di Facilitazione Digitale (vedi anche avviso PNRR 1.7.2 che lo ha nei target di progetto), nonché 700mila interventi di facilitazione/educazione digitale entro il 2025 nell’ambito del “Servizio Civile Digitale” 





## Obiettivi:

- 1.2 Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA: una serie di target per cittadini, imprese, personale della PA, specialisti ICT nella PA

## Linee di Azione per le PA:

- 1.2 Oltre ad auspicare la partecipazione delle PA "in funzione delle proprie necessità" ad iniziative di vario tipo, dal punto di vista concreto c'è **l'adesione al Syllabus** per la formazione digitale e l'eventuale partecipazione alle **iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali** dei cittadini finanziate dal PNRR





## Monitoraggio

- il compito di realizzare il monitoraggio delle attività e la verifica dei risultati spetta ad Agid
- sono stati costituiti o sono in fase di costituzione dei gruppi di lavoro e un Osservatorio sulla Digitalizzazione nel Territorio Italiano
- tra le altre cose è prevista la definizione di un indice di digitalizzazione della PA italiana

### Obiettivi:

- 1.3 Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese: definizione e alimentazione di indicatori, raccolta di dati tramite survey, aumento delle fonti dati

### Linee di Azione per le PA:


- 1.3 Le PA vengono progressivamente coinvolte nelle fasi di raccolta dati





## Il procurement per la trasformazione digitale

### Principali argomenti trattati:

- per quello che riguarda il **procurement** nella parte di Scenario si ripercorre la storia della razionalizzazione e acquisti di beni e servizi, in particolare per quello che riguarda l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale, ricordando infine l'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici e il nuovo ruolo del RUP, dove "P" sta per Progetto, quindi una figura che si avvicina a quella di un project manager che gestisce risorse umane, finanziarie e strumentali
- la "Digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici" ha imposto l'utilizzo delle piattaforme di approvvigionamento digitale, interoperabili tramite PDND con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici di ANAC, nonché la qualificazione delle stazioni appaltanti 
- per quello che riguarda le **gare strategiche per la trasformazione digitale** si evidenzia il ruolo di Agid per garantire strumenti efficaci ed efficienti per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Triennale



## Obiettivi:

- 2.1-2.2 raggiungimento di alcuni target relativi agli appalti
- 2.3 raggiungimento di alcuni target relativi alle gare strategiche (indicatori e iniziative)

## Linee di Azione per le PA:

- i soggetti aggregatori prima e le stazioni appaltanti in un secondo momento devono dotarsi di piattaforme di approvvigionamento che digitalizzano la fase di esecuzione dell'appalto
- le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025 (e poi negli anni successivi)





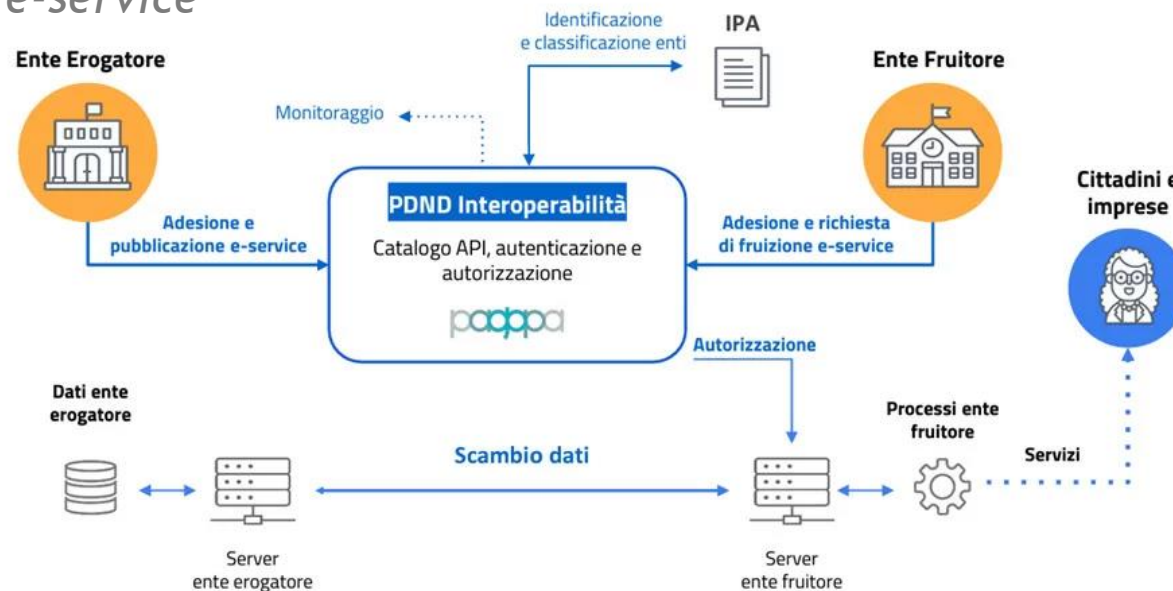
## Servizi

### Principali argomenti trattati:

- Passaggio da un modello di condivisione dei dati ad un modello di **condivisione dei servizi**
- Interoperabilità dei dataset e dei servizi chiave tra le varie PA tramite la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)**
- Accessibilità e design nella **progettazione dei servizi pubblici digitali**
- Formazione, gestione e conservazione dei **documenti informatici**
- Sportello unico digitale europeo (**Single Digital Gateway**)

## E-Service in interoperabilità tramite PDND

- Il Piano propone e promuove un'evoluzione del modello di interoperabilità passando dalla sola **condivisione dei dati** a quella della **condivisione dei servizi**
- La condivisione dei servizi avviene tramite un'architettura basata su **microservizi**. I microservizi sono un approccio architetturale che organizza il software in piccoli servizi indipendenti e altamente specializzati. Ogni microservizio risolve un singolo problema o esegue un'attività specifica. Parlano tra di loro tramite **API**, dei meccanismi di comunicazione. Le API vengono registrate e popolano il catalogo pubblico degli *e-service*





- Agid evidenzia che questo tipo di architettura ha i seguenti vantaggi:
  - Flessibilità e scalabilità
  - Agilità nello sviluppo
  - Integrazione semplificata
  - Resilienza e affidabilità
- La creazione di questi oggetti favorisce il loro riutilizzo e permette agli enti di sfruttare soluzioni e servizi già sviluppati da altri, in particolare di sfruttare il ruolo di altre istituzioni capofila che fungono da hub tecnologico
- La piattaforma PDND e la realizzazione delle API sono oggetto dell'avviso PNRR 1.3.1 con il quale si finanzia la realizzazione di API. Il DTD ha pubblicato dei documenti con alcuni casi d'uso consigliati tra cui: protocollazione, servizi Welfare, dati geografici, albo pretorio, trasparenza



### Obiettivi:

- 3.1 raggiungimento di alcuni target relativi al numero di e-service registrati sul catalogo, di richieste di fruizione di tali servizi, di Amministrazioni coinvolte nell'evoluzione delle Linee Guida

### Linee di Azione per le PA:

- vengono date indicazioni alle PA relative all'esclusivo utilizzo di PDND per realizzare l'interoperabilità. Dal 2025 è prevista la fruizione di servizi erogati da privati





## Progettazione dei servizi: accessibilità e design

- "il miglioramento della **qualità** e dell'**inclusività** dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni"
- La progettazione di un servizio digitale richiede un **approccio multidisciplinare** che tenga conto dei molteplici aspetti tecnologici e organizzativi interni che caratterizzano l'intero processo della prestazione erogata
- Occorre anche tenere presente gli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità, privacy, gestione dei dati e riuso
- Si deve quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso varie azioni, tra cui l'adozione di **modelli e strumenti validati** e a disposizione di tutti, il costante monitoraggio dei propri servizi online e l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile
- Scambio di buone pratiche, riuso di software e condivisioni di competenze completano il quadro





- Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, occorre una decisa **semplificazione** dell'esperienza d'uso complessiva
- Vengono messi a disposizione due strumenti:
  - **Web Analytics Italia**, una piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente
  - **Design System** del Paese, che consente la realizzazione di interfacce coerenti e accessibili
- L'esperienza del cittadino nei servizi pubblici è oggetto dell'avviso PNRR 1.4.1 con il quale si finanzia l'implementazione del modello per il sito dei Comuni e la realizzazione/reingegnerizzazione di alcuni servizi digitali



### Obiettivi:

- 3.2 Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali: raggiungimento di alcuni target relativi al riuso, all'accessibilità e all'utilizzo di modelli standard

### Linee di Azione per le PA:

- vengono date indicazioni alle PA relative alla pubblicazione degli obiettivi di accessibilità e all'utilizzo di Web Analytics Italia





## Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici

- Il paragrafo **sostanzialmente si limita a ricordare** che le PA sono tenute ad assicurare la rispondenza alle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia Digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, al fine di garantire effetti giuridici conformi
- Vengono riassunte le misure alle quali ottemperare:
  - gestione appropriata dei documenti sin dalla loro fase di formazione
  - gestione dei flussi documentali mediante aggregazioni documentali informatiche
  - nomina dei ruoli e delle responsabilità previsti
  - adozione del Manuale di gestione documentale e del Manuale di conservazione
  - pubblicazione dei provvedimenti formali di nomina e dei manuali in una parte chiaramente identificabile dell'area "Amministrazione trasparente"
  - rispetto delle misure minime di sicurezza ICT, emanate da AGID con circolare n. 2/2017;
  - rispetto delle in materia di protezione dei dati personali, ai sensi del Regolamento UE 679/2016;
  - trasferimento dei documenti al sistema di conservazione



## Obiettivi:

- 3.3 Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale: monitoraggio dell'attuazione delle Linee guida, dell'adozione e pubblicazione del manuale di gestione documentale e della nomina del responsabile

## Linee di Azione per le PA:

- in prima battuta verifica che in “Amministrazione trasparente” siano pubblicati il manuale di gestione documentale e la nomina del responsabile della gestione documentale
- successivamente che in “Amministrazione trasparente” sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione





## Single Digital Gateway

- Nel triennio precedente è stata attuata la parte di infrastruttura centrale del Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul Single Digital Gateway (SDG) con l'obiettivo di costruire uno sportello unico digitale a livello europeo per consentire a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea
- Il Regolamento Europeo ha stabilito, tra le altre cose, norme per l'istituzione e la gestione di uno sportello digitale unico per offrire ai cittadini e alle imprese europee un facile accesso a:
  - informazioni di alta qualità;
  - procedure efficienti e interamente online;
  - servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi;
  - **Le pubbliche amministrazioni competenti** hanno adeguato i propri procedimenti amministrativi alle specifiche tecniche di implementazione del Single Digital Gateway

## Obiettivi:

- 3.4 Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia: target relativi alle PA coinvolte e alla realizzazione di una piattaforma di monitoraggio (Operation Center)

## Linee di Azione per le PA:

- **Le PA italiane aderenti agli Accordi e interessate** usano gli strumenti dell'Operation Center e svolgono azioni correttive sul funzionamento dei servizi e delle procedure sulla base delle segnalazioni ricevute





## Piattaforme

### Principali argomenti trattati:





- Piattaforme nazionali **che erogano servizi** a cittadini e imprese o ad altre PA
- Piattaforme **che attestano attributi**
- Basi dati **di interesse nazionale**



## Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA

- **PagoPA** è la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione
- **L'App IO** è l'esito di un progetto nato con l'obiettivo di mettere a disposizione di enti e cittadini un unico canale da cui fruire di tutti i servizi pubblici digitali attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone, rendendo concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali
- **SEND** Servizio Notifiche Digitali (anche noto come Piattaforma Notifiche Digitali) rende più veloce, economico e sicuro l'invio e la ricezione delle notifiche a valore legale: permette infatti di riceverle, scaricare i documenti notificati e pagare eventuali spese direttamente online su SEND o nell'app IO
- **SPID** è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale
- **CIEId** è un'identità digitale associata ai dati raccolti e registrati al momento del rilascio della Carta d'Identità Elettronica



- **NoiPA** è la piattaforma dedicata al personale della (piccola?) Pubblica Amministrazione, che offre servizi evoluti per la gestione di tutti i processi in ambito di Gestione del Personale.
- Il **Fascicolo Sanitario Elettronico** (FSE 2.0) ha l'obiettivo di garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi di sanità digitale in modo omogeneo e capillare su tutto il territorio nazionale
- Gli sportelli **SUAP** e **SUE** sono il punto di convergenza per imprese, professionisti e cittadini nell'interazione con le istituzioni nell'ambito degli adempimenti previsti per le attività produttive e gli interventi edilizi
- L'adesione e l'utilizzo di pagoPA sono oggetto dell'avviso PNRR 1.4.3 con il quale si finanzia l'attivazione di servizi di pagamento digitali 
- L'adesione e l'utilizzo di App IO sono oggetto dell'avviso PNRR 1.4.3 con il quale si finanzia l'attivazione di messaggistica e notifiche sullo smartphone del cittadino 
- L'adesione e l'utilizzo di SEND sono oggetto dell'avviso PNRR 1.4.5 con il quale si finanzia l'attivazione di servizi di notifica e pagamento 
- L'adesione e l'utilizzo di SPID e CIEId sono oggetto dell'avviso PNRR 1.4.4 con il quale si finanzia l'utilizzo di servizi di identità digitale 





## Obiettivi:

- 4.1 Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA: target relativi all'incremento nell'utilizzo delle piattaforme

## Linee di Azione per le PA:

- Le PA attiveranno nuovi servizi su pagoPA e App IO e si integreranno a SEND
- N.B: restano valide le linee d'azione già vigenti da tempo (es. utilizzo obbligatorio di SPID/CIE per l'autenticazione ai servizi online con cessazione dell'utilizzo di utente/password)





## Piattaforme che attestano attributi

- **ANPR** è l'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero. Permette al cittadino di usufruire in maniera autonoma di numerosi servizi tra i quali consultazione e correzione dei propri dati anagrafici, richiedere certificazioni, comunicare i cambi di residenza, visualizzare il proprio domicilio digitale (allineato con l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali - **INAD**), comunicare un punto di contatto. ANPR espone numerosi servizi (API) per il tramite della piattaforma PDND.
- **ANIST** (Anagrafe Nazionale dell'Istruzione) e **ANIS** (Anagrafe Nazionale dell'Istruzione Superiore), in corso di istituzione, forniscono servizi nei settori di istruzione, università e ricerca

### Obiettivi:

- 4.2 Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme: target relativi all'utilizzo di ANPR e all'attivazione di ANIST e ANIS

### Linee di Azione per le PA:

- I Comuni richiedono l'adesione ai servizi di Stato Civile su ANPR
- Altre azioni per l'Istruzione





## Basi dati di interesse nazionale

- Sono elencate [sul sito di Agid](#), citiamo tra le tante:
  - ANPR Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente
  - BDNCP Banca dati Nazionale dei Contratti Pubblici (quella che contiene i CIG)
  - Casellario giudiziale
  - Registro imprese
  - ANA Anagrafe Nazionale degli Assistiti
  - Archivio Nazionale dei Veicoli + Abilitati alla guida
  - ANNCSU Anagrafe Nazionale dei Numeri Civici e delle Strade Urbane
  - INAD + IPA + INI-PEC Varie anagrafi nazionali dei domicili digitali
  - PRA Pubblico Registro Automobilistico
  - SINFI Sistema INformativo Federato delle Infrastrutture

### Obiettivi:

- 4.3 Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale

### Linee di Azione per le PA:

- Interessano le PA titolari di tali banche dati (adeguamenti, monitoraggi, ecc.)



## Open data e data governance

E' un capitolo molto discorsivo, quasi assimilabile a un tutorial

### Principali argomenti trattati:

- Dati aperti e governo dei dati
- Intelligenza artificiale per la PA

## Open data e data governance

- La **valorizzazione del patrimonio informativo pubblico** è un obiettivo strategico per affrontare le nuove sfide dell'economia basata sui dati
- La Strategia europea dei dati ha introdotto la creazione di spazi di dati (*data spaces*) comuni e interoperabili al fine di superare le barriere alla condivisione dei dati e sfruttare l'enorme potenziale dell'innovazione guidata dai dati.
- In Italia, con il recepimento della Direttiva Europea (Direttiva Open Data) sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, l'obiettivo strategico può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le [Linee guida Agid sui dati aperti](#). Tale documento è finalizzato a supportare le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti interessati nel processo di apertura dei dati e, quindi, favorire l'aumento dell'offerta di dati pubblici preziosi a fini di riutilizzo.



- Tra questi tipi di dati rientrano anche quelli di elevato valore, identificati sulla base di sei categorie tematiche (dati geospaziali, dati relativi all'osservazione della Terra e all'ambiente, dati meteorologici, dati statistici, dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese, dati relativi alla mobilità) stabilite con la Direttiva Open Data. Agid ha adottato una specifica [Guida operativa sulle serie di dati di elevato valore](#) come documento di orientamento per le pubbliche amministrazioni per una più efficace implementazione delle disposizioni europee.
- Per garantire la creazione di servizi digitali sempre più efficienti, i dati scambiati dovranno essere pienamente interoperabili, non solo da un punto di vista tecnico ma anche semantico. Nello sviluppo di un servizio digitale, oltre a utilizzare applicazioni informatiche interoperabili per la ricezione o l'invio dei dati, si dovrà garantire l'effettiva comprensione del significato e del formato delle informazioni scambiate, usufruendo di riferimenti nazionali come ad esempio le ontologie, i vocabolari controllati e gli schemi di dati presenti sul [Catalogo Nazionale per l'Interoperabilità semantica dei dati](#).



- Le “[Linee guida recanti regole tecniche per l’apertura dei dati e il riutilizzo dell’informazione del settore pubblico](#)” (Linee guida Open Data, d’ora in avanti) forniscono elementi utili di data governance in relazione ad aspetti organizzativi che possano abilitare un processo di apertura ed interoperabilità dei dati efficiente ed efficace. Anche l’interoperabilità, garantita dalla adozione di una semantica unica, come descritto nelle Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni, deve essere tenuta in conto nella governance dei dati

### **Obiettivi:**

- 5.1 Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese: target relativi all’aumento del numero di dataset disponibili, alla formazione e all’aggiornamento del Catalogo Nazionale dei dati aperti
- 5.2 Aumentare la qualità dei dati e dei metadati: target relativi all’aumento del numero di dataset conformi agli standard di riferimento italiani ed europei e di dataset di tipo aperto
- 5.3 Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati: target relativi all’aumento del numero di dataset documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle linee guida

## Linee di Azione per le PA:

- Le PA adeguano i metadati alle specifiche nazionali e documentano i dataset nel Catalogo Nazionale
- Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa
- Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali [dati.gov.it](https://dati.gov.it) e [geodati.gov.it](https://geodati.gov.it)
- Le PA pubblicano un numero minimo di dataset
- Le PA adottano le linee guida relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso



## Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

- Per sistema di Intelligenza Artificiale (IA) si intende un sistema automatico che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dagli input ricevuti come generare output come previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali. I sistemi di IA variano nei loro livelli di autonomia e adattabilità dopo l'implementazione
- L'intelligenza artificiale ha il potenziale per essere una tecnologia estremamente utile per la modernizzazione del settore pubblico. Tra le potenzialità della IA si possono citare capacità di:
  - automatizzare attività di ricerca e analisi delle informazioni semplici e ripetitive, liberando tempo di lavoro per attività a maggior valore;
  - aumentare le capacità predittive, migliorando il processo decisionale basato sui dati;
  - supportare la personalizzazione dei servizi incentrata sull'utente, aumentando l'efficacia dell'erogazione dei servizi pubblici anche attraverso meccanismi di proattività.
- La proposta di regolamento europeo (AI Act) **mira ad affrontare i rischi** legati all'utilizzo dell'IA, classificandoli in quattro diversi livelli: rischio inaccettabile (divieto), rischio elevato, rischio limitato e rischio minimo. Inoltre, il regolamento intende porre le basi per costruire un ecosistema di eccellenza nell'IA e rafforzare la capacità dell'Unione Europea di competere a livello globale e ha nel contempo introdotto un'importante sfida in materia di normazione tecnica.





- Il DTD di concerto con ACN e AGID promuoverà l'obiettivo di **innalzare i livelli di cybersecurity** dell'Intelligenza Artificiale per assicurare che sia progettata, sviluppata e impiegata in maniera sicura, anche in coerenza con le linee guida internazionali sulla sicurezza dell'Intelligenza Artificiale.
- Vengono elencati **dieci principi generali** che dovranno essere adottati dalle pubbliche amministrazioni e declinati in fase di applicazione tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione e che vale la pena prendere in considerazione:
  - 1) **Miglioramento dei servizi e riduzione dei costi.** Le PA concentrano l'investimento in tecnologie di intelligenza artificiale nell'automazione dei compiti ripetitivi connessi ai servizi istituzionali obbligatori e al funzionamento dell'apparato amministrativo. Il conseguente recupero di risorse è destinato al miglioramento della qualità dei servizi anche mediante meccanismi di proattività.
  - 2) **Analisi del rischio.** Le PA analizzano i rischi associati all'impiego di sistemi di intelligenza artificiale per assicurare che tali sistemi non provochino violazioni dei diritti fondamentali della persona o altri danni rilevanti. Le pubbliche amministrazioni adottano la classificazione dei sistemi di IA secondo le categorie di rischio definite dall'AI Act.



3) **Trasparenza, responsabilità e informazione.** Le pubbliche amministrazioni pongono particolare attenzione alla trasparenza e alla interpretabilità dei modelli di intelligenza artificiale al fine di garantire la responsabilità e rendere conto delle decisioni adottate con il supporto di tecnologie di intelligenza artificiale. Le amministrazioni pubbliche **forniscono informazioni adeguate agli utenti** al fine di consentire loro di prendere decisioni informate riguardo all'utilizzo dei servizi che sfruttano l'intelligenza artificiale.

4) **Inclusività e accessibilità.** Le pubbliche amministrazioni sono consapevoli delle responsabilità e delle implicazioni etiche associate all'uso delle tecnologie di intelligenza artificiale. Le pubbliche amministrazioni assicurano che le tecnologie utilizzate rispettino i principi di equità, trasparenza e non discriminazione.

5) **Privacy e sicurezza.** Le pubbliche amministrazioni adottano elevati standard di sicurezza e protezione della privacy per garantire che i dati dei cittadini siano gestiti in modo sicuro e responsabile. In particolare, le amministrazioni garantiscono la conformità dei propri sistemi di IA con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e di sicurezza cibernetica.

6) **Formazione e sviluppo delle competenze.** Le pubbliche amministrazioni investono nella formazione e nello sviluppo delle competenze necessarie per gestire e applicare l'intelligenza artificiale in modo efficace nell'ambito dei servizi pubblici.



7) **Standardizzazione.** Le pubbliche amministrazioni tengono in considerazione, durante le fasi di sviluppo o acquisizione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, le attività di normazione tecnica in corso a livello internazionale e a livello europeo con particolare riferimento ai requisiti definiti dall'AI Act.

8) **Sostenibilità.** Le pubbliche amministrazioni valutano attentamente gli impatti ambientali ed energetici legati all'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale e adottando soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale.

9) **Foundation Models** (Sistemi IA “ad alto impatto” addestrati con una grande quantità di dati e con complessità, capacità e prestazioni elevate). Le pubbliche amministrazioni, prima di adottare foundation models “ad alto impatto”, si assicurano che essi adottino adeguate misure di trasparenza che chiariscono l'attribuzione delle responsabilità e dei ruoli, in particolare dei fornitori e degli utenti del sistema di IA.

10) **Dati.** Le pubbliche amministrazioni, che acquistano servizi di intelligenza artificiale tramite API, valutano con attenzione le modalità e le condizioni con le quali il fornitore del servizio gestisce i dati forniti dall'amministrazione con particolare riferimento alla proprietà dei dati e alla conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati e privacy.



- Riguardo l'utilizzo dei dati da parte di sistemi di intelligenza artificiale, l'AI Act richiede ai fornitori di sistemi di IA di adottare una governance dei dati e appropriate procedure di gestione dei dati (con particolare attenzione alla generazione e alla raccolta dei dati, alle operazioni di preparazione dei dati, alle scelte di progettazione e alle procedure per individuare e affrontare le distorsioni e le potenziali distorsioni per correlazione o qualsiasi altra carenza pertinente nei dati). L'AI Act pone particolare attenzione agli **aspetti qualitativi** dei set di dati utilizzati per addestrare, convalidare e testare i sistemi (tra cui rappresentatività, pertinenza, completezza e correttezza). **Attenzione ai BIAS.**

### Obiettivi:

- 5.4 Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di IA: target relativi a redazione di linee guida, progetti di innovazione e sviluppo di servizi
- 5.5 Dati per l'intelligenza artificiale: target relativi a redazione di linee guida, identificazione e sviluppo di soluzioni, identificazione e digitalizzazione di basi di dati nazionali strategiche

### Linee di Azione per le PA:

- Le PA adottano (entro dicembre 2025) alcune linee guida relative alla IA nella PA
- Le PA adottano (entro dicembre 2026) applicazioni di IA di valenza nazionale e le basi dati nazionali strategiche



## Infrastrutture

### Principali argomenti trattati:

- Strategia Cloud Italia e Polo Strategico Nazionale
- Sistema Pubblico di Connettività (SPC)

### Infrastrutture digitali e Cloud

- La strategia “Cloud Italia” e gli investimenti del PNRR legati all’abilitazione cloud rappresentano una grande occasione per supportare la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni
- Risponde a tre sfide principali: assicurare l’autonomia tecnologica del Paese, garantire il controllo sui dati e aumentare la resilienza dei servizi digitali. Traccia un percorso per accompagnare le PA italiane nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso un ambiente cloud sicuro
- Con il principio **cloud first** le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l’adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia. Nel caso di eventuale esito negativo, tale valutazione dovrà essere motivata.



- Il passaggio al Cloud è oggetto dell'avviso PNRR 1.2 con il quale si finanzia il passaggio da infrastrutture on premise a infrastrutture Cloud certificate (modalità Trasferimento e Trasferimento+Aggiornamento)
- È una grande occasione per:
  - ridurre il **debito tecnologico** accumulato negli anni dalle amministrazioni;
  - mitigare il rischio di lock-in verso i fornitori di sviluppo e manutenzione applicativa;
  - ridurre significativamente i **costi di manutenzione** di centri elaborazione dati (data center) obsoleti e delle applicazioni legacy, valorizzando al contempo le infrastrutture digitali del Paese più all'avanguardia che stanno attuando il percorso di adeguamento rispetto ai requisiti del Regolamento AGID e relativi atti successivi dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale;
  - Incrementare la **postura di sicurezza** delle infrastrutture pubbliche per proteggerci dai rischi cyber.
- Nell'ambito dell'attuazione normativa della Strategia Cloud Italia è stato realizzato il **Polo Strategico Nazionale** (PSN), l'infrastruttura promossa dal DTD che, insieme alle **altre infrastrutture digitali qualificate e sicure**, consente di fornire alle amministrazioni tutte le soluzioni tecnologiche adeguate e gli strumenti per realizzare il percorso di migrazione.





- In caso di disponibilità all'interno del [Catalogo dei servizi cloud per la PA qualificati da ACN](#) di una soluzione SaaS che risponda alle esigenze delle amministrazioni, è opportuno valutare la migrazione verso il SaaS come soluzione prioritaria (principio SaaS-first) rispetto alle altre tipologie IaaS e PaaS

### Obiettivi:

- 6.1 Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia “Cloud Italia” e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN): target relativi alla migrazione in Cloud delle amministrazioni

### Linee di Azione per le PA:

- Le PA concludono le migrazioni e, ove richiesto, trasmettono a Agid o al DTD una serie di informazioni sulle stesse
- N.B: restano valide le linee d'azione già vigenti da tempo (dismissione Datacenter di tipo B e migrazione verso il Cloud, applicazione del principio *cloud first*, acquisizione servizi Cloud qualificati)





## Il sistema pubblico di connettività

- Il Sistema Pubblico di Connettività fornisce un insieme di servizi di rete che:
  - permette alla singola Pubblica Amministrazione, centrale o locale, di interconnettere le proprie sedi e realizzare così anche l'infrastruttura interna di comunicazione;
  - realizza un'infrastruttura condivisa di interscambio consentendo l'interoperabilità tra tutte le reti delle pubbliche amministrazioni salvaguardando la sicurezza dei dati;
  - garantisce l'interconnessione della Pubblica Amministrazione alla rete Internet

### Obiettivi:

- 6.2 Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC: rendere disponibile la connettività SPC tramite gara Consip

### Linee di Azione per le PA:

- Sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC







## Sicurezza informatica

Capitolo molto breve che tratta un argomento molto complesso: infatti è il capitolo con il maggior numero di obiettivi (sei) e tante azioni per le PA.

- L'evoluzione delle moderne tecnologie e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi ha reso sempre più necessaria la “migrazione” verso il digitale che, però, al contempo, sta portando alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a possibili attacchi cyber.
- Sicurezza e resilienza delle reti e dei sistemi sono il baluardo necessario a garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini.
- La riforma dell'architettura nazionale cyber che ha istituito l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), ha come obiettivo, tra gli altri, quello di sviluppare e rafforzare le capacità cyber nazionali, garantendo l'unicità istituzionale di indirizzo e azione, anche mediante la redazione e l'implementazione della Strategia nazionale di Cybersicurezza, che considera cruciale, per il corretto “funzionamento” del sistema Paese, la sicurezza dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT. Tali beni supportano le funzioni e **i servizi essenziali dello Stato** e, purtroppo, come dimostrano gli ultimi rapporti di settore, sono **tra i bersagli preferiti degli attacchi cyber**.



L'avviso PNRR 1.5 finanzia, per alcune tipologie di ente (grandi Comuni, capoluoghi di Regione, città Metropolitane, Agenzie e Autorità) l'adozione di strumenti e misure per la sicurezza informatica

### **Obiettivi:**

- 7.1 Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA
- 7.2 Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza
- 7.3 Gestione e mitigazione del rischio cyber
- 7.4 Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici
- 7.5 Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale
- 7.6 Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

## Linee di Azione per le PA:

- Le PA adottano un modello di governance della sicurezza e formalizzano processi e procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza
- Le PA definiscono, approvano e adottano requisiti, processi e attività di controllo relative all'approvvigionamento (fornitori e terze parti)
- Le PA definiscono e formalizzano il processo di gestione del rischio cyber, censiscono dati e servizi, acquisiscono strumenti, realizzano il monitoraggio
- Le PA definiscono presidi, ruoli, strumenti e processi per la gestione degli incidenti
- Le PA promuovono e realizzano iniziative di formazione e consapevolezza
- Le PA si accreditano e partecipano alle iniziative del CERT-Agid (Computer Emergency Response Team)



## Approvvigionamento ICT - Gli Accordi Quadro Consip

"Le iniziative strategiche ICT sono realizzate attraverso appalti aggiudicati da Consip nella forma dell'Accordo Quadro, che consentono a tutte le Amministrazioni di acquistare rapidamente i servizi necessari per attuare il percorso di transizione al digitale secondo il paradigma dell'ordine diretto, ove l'Amministrazione non abbia esigenze progettuali peculiari ovvero attraverso lo strumento dell'appalto specifico tra i fornitori selezionati da Consip, con garanzie di qualità e prezzi vantaggiosi."

Sono elencati numerosi Accordi Quadro relativamente agli argomenti trattati nel Piano nei capitoli delle componenti tecnologiche (dal 3 al 7)

Si ricordi che anche altre centrali di acquisto mettono a disposizione strumenti, tipicamente Convenzioni, alle quali le singole amministrazioni possono aderire e di conseguenza acquistare tramite ordine diretto. Ad esempio, all'interno dell'offerta della centrale di acquisto della Regione Emilia-Romagna (Intercent ER) è disponibile la convenzione "Servizi di IT System Management e Sicurezza Informatica 2"



## Gestione associata dell'ICT

"Il documento esamina i principi generali della gestione associata dell'ICT, con un focus specifico sulle Unioni di Comuni. Inoltre, analizza i fattori abilitanti che favoriscono l'implementazione di tali sistemi, con particolare attenzione all'organizzazione dei servizi intercomunali in gestione associata. Il documento esplora inoltre il ruolo delle community e della collaborazione digitale, evidenziando l'importanza della qualificazione dei centri servizi."

Questo capitolo rappresenta un vero e proprio documento di analisi relativo alla gestione associata, ed è stato redatto dal Gruppo di ricerca sulla trasformazione digitale della PA del notissimo Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano.

Si consiglia agli enti interessati un'approfondita lettura dell'argomento che da solo meriterebbe una trattazione a parte.

Vengono elencate le diverse forme associative utilizzabili, l'organizzazione dei sistemi con gestione associata, l'importanza delle Community (un esempio sono le comunità tematiche ComTEM della Regione Emilia-Romagna gestite dalla Società in house Lepida), i centri servizi.

Infine viene riportato lo stato dell'arte dove si evidenzia come l'associazionismo sia più diffuso nella parte nord-est del Paese.



## eGovernment benchmark

"L'eGovernment benchmark è il principale strumento di monitoraggio utilizzato dall'Unione Europea per verificare il raggiungimento degli obiettivi del Decennio Digitale europeo.

L'eGovernment benchmark ha l'obiettivo di misurare il livello di maturità tecnologica e lo stato di digitalizzazione dei servizi pubblici di tutti i Paesi Membri e costituisce uno strumento fondamentale fornendo linee guida e individuando le "best practice" a livello europeo."

"Alcuni degli indicatori dell'eGovernment benchmark sono inclusi all'interno del DESI (Digital Economy and Society Index), in particolare l'eGovernment benchmark fornisce i dati che alimentano due dei KPI del Decennio Digitale europeo relativi ai servizi pubblici digitali: servizi pubblici digitali per i cittadini e servizi pubblici digitali per le imprese."

Vengono elencati numerosissimi servizi da monitorare e le domande del questionario di monitoraggio (es. questo servizio è disponibile online? Si riceve una notifica? È necessaria un'autenticazione per accedere?)

Infine, vengono fornite alcune indicazioni per il miglioramento dei servizi della PA, che se recepite (e lo dovrebbero), migliorerebbero le performance dei servizi pubblici italiani rispetto al benchmark.



## Smart Area: servizi digitali territoriali avanzati

"Il documento fornisce alcuni principi generali alle amministrazioni pubbliche che intendono dotare il proprio territorio di una infrastruttura digitale avanzata definita "Smart Area" con l'obiettivo di erogare, a cittadini e imprese servizi digitali negli ambiti: trasporti, sicurezza, risparmio energetico ed in generale per il miglioramento della qualità della vita del territorio."

Questo capitolo rappresenta un vero e proprio documento di analisi relativo alle infrastrutture di Smart City, ed è stato redatto in collaborazione con il Comune di Modena e UniMoRe.

È un testo introduttivo all'argomento e bisogna tener presente che rendere Smart un'area è un processo che richiede una notevole capacità progettuale e la sostenibilità nel tempo dei progetti. È tuttavia qualcosa realizzabile a step. Di cruciale importanza è pensare come qualsiasi iniziativa sul territorio possa diventare in tutto o in parte "Smart".

Il capitolo si conclude con una serie di strategie generali di implementazione, dall'analisi delle esigenze con il coinvolgimento degli stakeholder alla pianificazione strategica, dal tipo di infrastruttura tecnologica da adottare alla sicurezza dei dati, e così via.



## Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione

"Il documento fornisce indicazioni operative per l'adozione dell'Intelligenza Artificiale basate sull'esperienza pratica per l'implementazione delle tecnologie di IA nella Pubblica Amministrazione."

Parla innanzitutto dell'AI Act, che intende stabilire obblighi per fornitori e utenti per mitigare i rischi legati all'utilizzo dell'IA. È indispensabile che i sistemi di IA soddisfino requisiti minimi di trasparenza che consentano agli utenti di prendere decisioni informate. Dopo aver interagito con le applicazioni, l'utente può decidere se continuare a utilizzarle e comunque deve essere informato quando interagisce con l'IA. Ciò include i sistemi di IA che generano o manipolano contenuti di immagini, audio o video.

Oltre a elencare possibili obiettivi, vengono esplicitati alcuni suggerimenti per le PA:  
utilizzo di strumenti per l'analisi del rischio, formazione e supporto, aggiornamento continuo  
implementazione di metodologie e procedure di valutazione per le applicazioni IA  
Implementare linee guida robuste per la raccolta e il trattamento dei dati all'interno della PA  
Progettazione e adozione di un piano di competenze e dei fabbisogni per l'IA

Concludono il capitolo tre casi d'uso: INAIL (molte applicazioni), INPS (gestione delle 16mila PEC ricevute quotidianamente e customer service) ISTAT (modellazione dei dati)





GRAZIE

---

[www.linkedin.com/in/massimopoletti](http://www.linkedin.com/in/massimopoletti)